



**Deloitte.**

**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

## UNIONE BANCARIA E BASILEA 3 Risk e Supervision 2016

*La misurazione del rischio di credito ai fini di bilancio ed ai fini prudenziali: cosa cambierà con l'applicazione dell'IFRS 9*

**Roma, 22 Giugno 2016**

# Agenda

1.

**LE REGOLE DI CLASSIFICAZIONE DELLE POSIZIONI**

2.

**CALCOLO DELL'IMPAIRMENT – SINERGIE E DIFFERENZE CON GLI APPROCCI AIRB**

3.

**IFRS9 PROVISION VS AIRB EXPECTED LOSS – I POTENZIALI APPROCCI REGOLAMENTARI**



# Premessa e obiettivi del documento



- L'Exposure Draft (ED) “*Financial Instruments: Expected Credit Losses*” pubblicato nel marzo 2013 propone l'introduzione di un **nuovo modello di impairment** che il concetto di **lifetime expected credit losses**, ossia di **perdite osservate per tutta la vita del contratto**, da applicare alle esposizioni creditizie che hanno subito peggioramenti significativi del merito creditizio
- Nel luglio 2014, **lo IASB ha integrato i requirement di impairment** come parte integrante del **nuovo principio IFRS 9**, con l'obiettivo di sostituire l'approccio attualmente in uso (IAS 39), con un approccio sulla base del quale
  - le Banche sono tenute ad utilizzare non solo informazioni storiche (ad esempio, la loro esperienza di perdite su credito) rettificata per riflettere gli effetti delle attuali condizioni, ma sono anche tenute a considerare come, le **previsioni delle condizioni macroeconomiche**, inciderebbero sui dati storici
  - il nuovo IFRS 9 sottolinea la necessità di modificare il processo di monitoraggio creditizio prendendo in considerazione **indicatori di tipo forward looking**
- L'obbiettivo del documento è duplice:
  - **illustrare, in ottica di benchmarking, i possibili approcci metodologici adottabili per il calcolo dell'Impairment ai fini IFRS 9**
  - **valutare eventuali modifiche, funzionali all'adozione delle metodologie illustrate, al disegno del framework AIRB**



1.

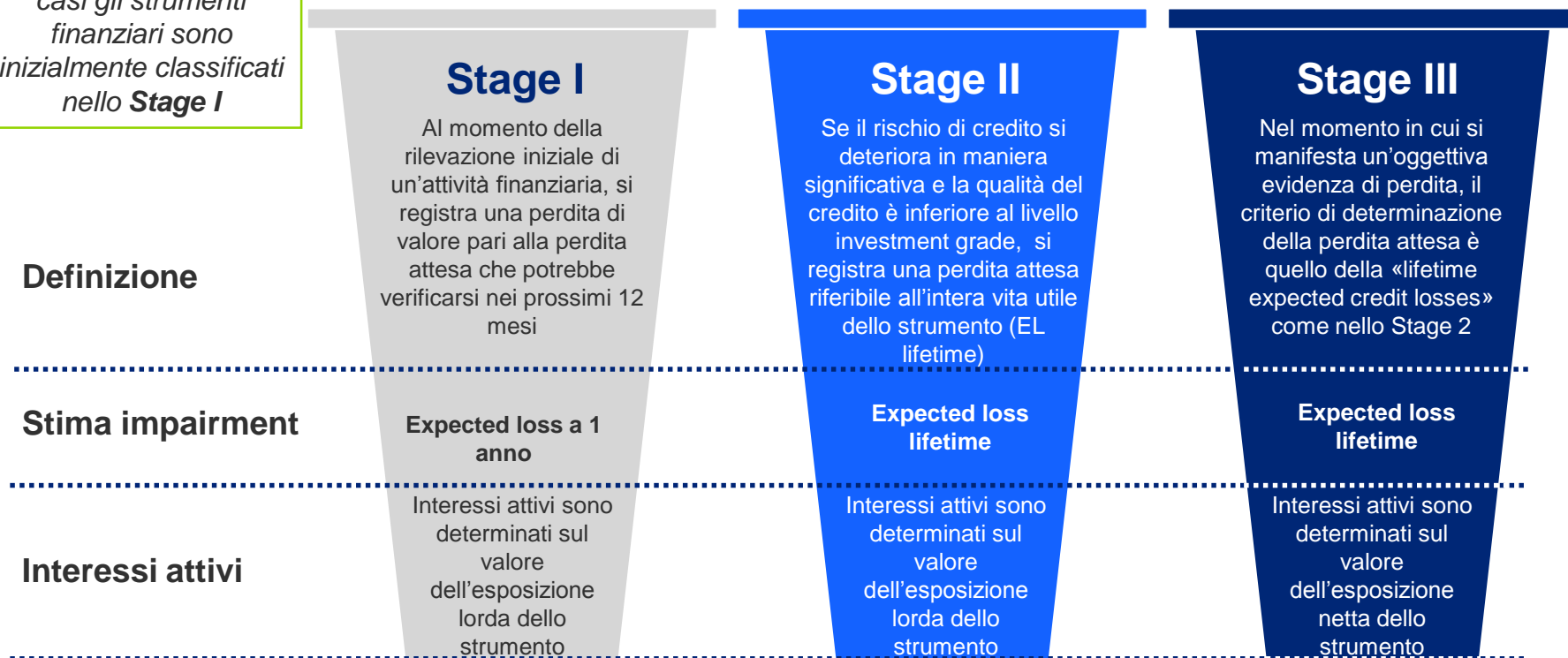
# Classificazione delle posizioni



# Classificazione delle posizioni

## I tre Stage: normativa di riferimento

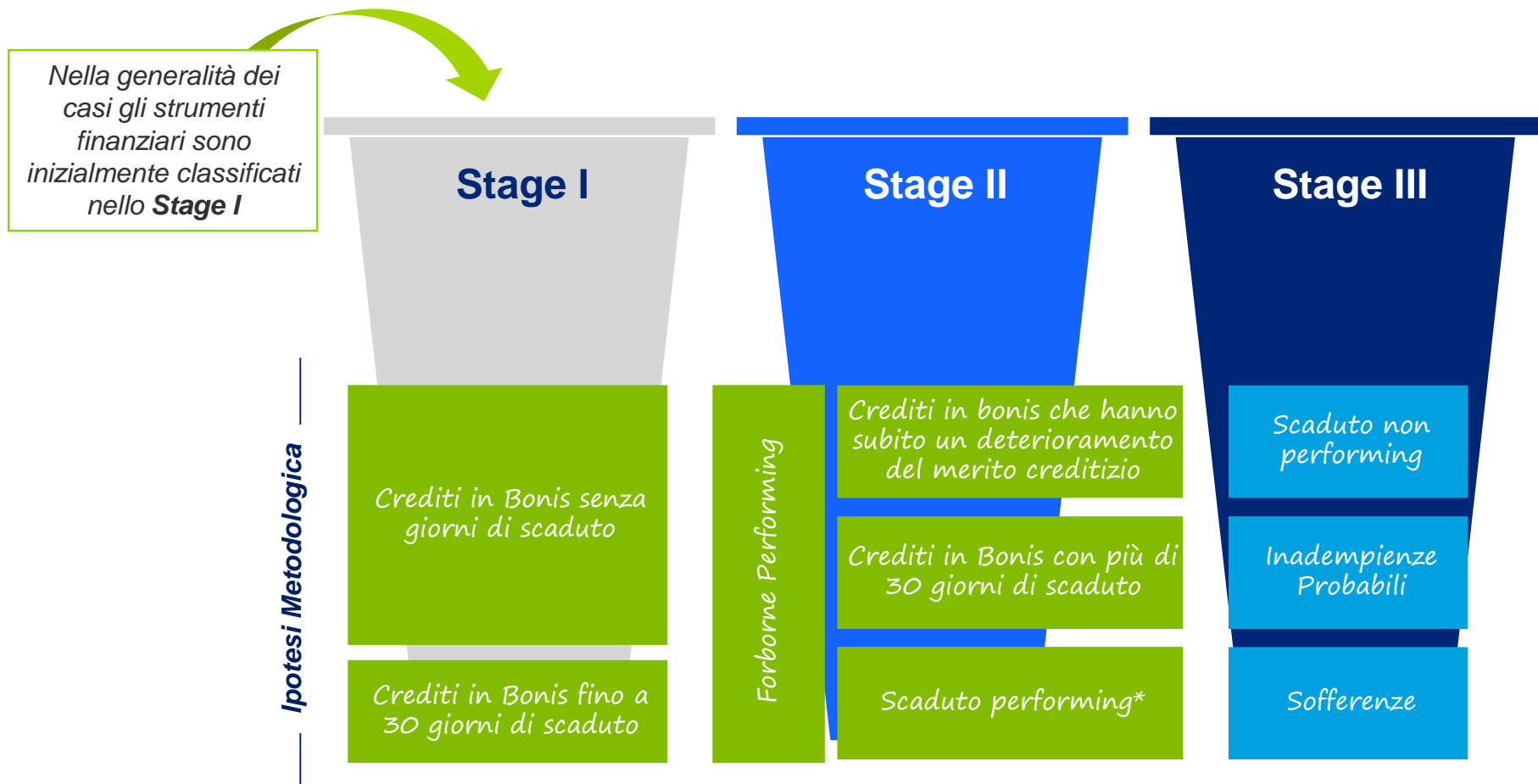
*Nella generalità dei casi gli strumenti finanziari sono inizialmente classificati nello **Stage I***



**Verifica svolta individualmente**, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano **caratteristiche comuni di rischio** per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva.

# Classificazione delle posizioni

I tre Stage: «classificazione statica»



\* Scaduti da più di 90 giorni che non superano la soglia di materialità per essere classificati come default

# Classificazione delle posizioni

## Quali strumenti adottare per i criteri di staging «transfer criteria»?

Le stime interne **potrebbero essere mitigate o aggravate dalle informazioni esterne sulla controparte**, pertanto simili flussi informativi dovrebbero essere integrati in modo efficiente e automatico. A tal proposito, l'**Exposure Draft IFRS9** specifica che «*an expected value measurement would include consideration of expected credit losses using all the available evidence, including forward-looking information.*»

Strumenti	Descrizione ed esempi	Inclusione di informazioni previsionali
Indicatori della probabilità di insolvenza del debitore	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>In presenza di modelli di rating interni</b>, si riconducono i modelli a una scala maestra comune (es. attraverso una mappatura rispetto alle scale delle Agenzie di Rating ECAI)</li><li>• <b>In assenza di modelli di rating interni</b>, si valutano gli indicatori adottati gestionalmente ai fini del monitoraggio andamentale del credito e definite regole e/o modelli semplificati che permettano di valutare la stabilità dell'indicatore</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Adozione dei modelli di stress test in uso ai fini ICAAP o ai fini gestionali, alimentati con scenari previsionali da budget / ufficio studi</li><li>• Per il segmento Sovereign, sviluppo di un modello satellite basato su dati di mercato relativi allo spread (es. spread BTP Bund)</li><li>• Per gli altri segmenti regolamentari, sviluppo di modelli satellite basati su dati di sistema che definiscano la relazione tra il tasso di decadimento e le variabili macroeconomiche (es. PIL, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, indice dei prezzi degli immobili)</li><li>• Eventuale definizione di «questionari» che valutino l'andamento di settori / aree geografiche di appartenenza e definizione di correttivi esperti</li></ul>
Pricing	<ul style="list-style-type: none"><li>• Indicatori di credit risk utilizzati per il pricing interno ed esterno (<i>ad esempio: credit spread di mercato</i>)</li></ul>	
Indicatori di mercato	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aumento di indicatori macroeconomici quali tassi di interesse o tasso di disoccupazione</li></ul>	
Indicatori economici – finanziari del debitore	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riduzione dei ricavi o della qualità dell'attivo</li><li>• Incremento del leverage</li></ul>	
Trigger AQR, eventi di forbearance	<ul style="list-style-type: none"><li>• Cambiamenti nel Debt Service Coverage Ratio</li><li>• Aspettative di forbearance e/o ristrutturazione</li></ul>	



**Soprattutto dove gli strumenti di classificazione interni (rating interno) sono di recente utilizzo, le regole di classificazione delle posizioni possono fare leva anche sul patrimonio informativo esterno**

# Classificazione delle posizioni

## Benchmarking per la determinazione dei trigger dello stage 2

### Caratteristiche dell'analisi comparativa

- Lo studio analizza gli approcci che **22 banche internazionali** stanno adottando per l'applicazione del requisito IFRS 9 relativo alla identificazione dei trigger dello Stage 2. 18 delle 22 banche sono state analizzate tramite analisi di tipo quantitativo, le restanti 4 solamente su base qualitative tramite questionari
- L'analisi ricomprende istituti finanziari di diverse dimensioni (imprese sistematicamente rilevanti a livello globale, banche attive a livello internazionale e banche nazionali) e con diversa composizione del portafoglio (Corporate, Mutui, Altro Retail e PMI)

The key numbers of our study

22 banks across the world	Study covered Mortgage, Other retail, SME and Corporate segments		
	Quantitative study	Qualitative study	Total firms
GSIF	4	2	6
Internationally active	7	1	8
National banks	7	1	8
Total firms	18	4	22



- L'analisi benchmark sui trigger dello Stage 2 ha evidenziato un'**ampia variabilità di approcci in uso presso gli istituti di credito**, dovuta principalmente alle diverse interpretazioni normative e dalle diverse caratteristiche degli stessi (regione di appartenenza, dimensione aziendale, composizione del portafoglio, etc.)



L'approccio che le banche stanno adottando risulta in generale complesso e richiede una forte componente di tipo esperto. Gli aspetti specifici restano pertanto in discussione e ci si attende che vengano delineati con precisione nel periodo antecedente alla transizione



# Classificazione delle posizioni

## Selezione delle metriche per la misurazione del rischio

L'analisi ha rilevato che tutte le banche prevedono di utilizzare le variazioni di PD come criteri per identificare il significativo incremento nel rischio di credito. In particolare, l'uso di una PD PIT come punto di partenza per le analisi è l'approccio più comune che si osserva. Di seguito si forniscono alcune esemplificazioni su come gli istituti finanziari si stanno orientando al fine di definire metriche di misurazione del rischio

### Requisiti IFRS 9

I requisiti dell'IFRS 9 prevedono di:

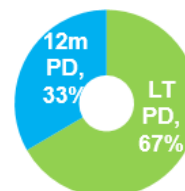
- Valutare se il livello del rischio di credito su uno strumento è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, tenendo in considerazione
  - a) la variazione del rischio di default che potrebbe verificarsi sin dalla prima classificazione
  - b) la vita attesa dello strumento
  - c) le informazioni ragionevoli e supportabili, senza costi o sforzi eccessivi
- Le banche possono adottare approcci diversi per differenti strumenti finanziari e non dover utilizzare unicamente la PD, ma anche altri driver per indagare i cambiamenti nel rischio di default

Il *IFRS Transition Resource Group for Impairment of Financial Instruments (ITG)* ha chiarito che:

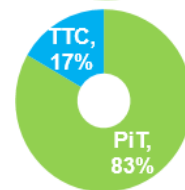
- L'assenza o la presenza di una variazione del grado di rischio potrebbe essere una proxy per stimare le variazioni della PD a 12 mesi, anche se questo di per sé non è prova di indicatore di significativo incremento del rischio (luglio 2014 IE11)
- Non tutti i sistemi interni risulteranno appropriati per identificare gli indicatori di significativo incremento del rischio in quanto le scale utilizzate non sono oggetto di revisione frequente e/o non consentono l'inclusione di elementi forward looking

### Risultati

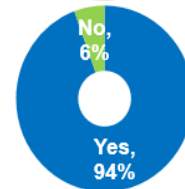
Tutte le imprese stanno pianificando di usare la PD come trigger principale



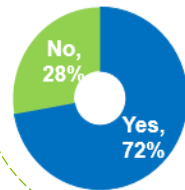
**Lifetime PD vs 12m PD:** 12 banche su 18 prevedono di utilizzare le variazioni nella PD Lifetime come trigger per misurare l'incremento del rischio



**TTC vs PiT:** La filosofia del modello PD varia in base all'istituto, anche se 15 banche su 18 stanno optando per una misura PiT piuttosto che una TTC



**Internal Credit Ratings:** Solo una banca non sta considerando un cambiamento nel credit rating interno come trigger per la misura del significativo incremento del rischio. In generale, risulta essere un fattore che contribuisce alla PD



**External Credit Rating:** 13 banche su 18 si aspettano un cambiamento nel credit rating esterno, derivante o da un downgrade o da un decremento nel credit score incluso nella PD

# Classificazione delle posizioni

## Combinazione dei diversi trigger

Oltre alla rebuttable presumptions e ai possibili approcci per la stima della probabilità di default per determinare il significativo incremento nel rischio di credito, gli Standard prevedono alcuni fattori che potrebbero indicare cambiamenti nella qualità creditizia degli asset finanziari. Di seguito si propongono esempi di indicatori, alcuni dei quali applicabili solamente a certi livelli (account / customer) piuttosto che ad alcuni portafogli

Assessing Changes in Credit Risk		Internal / External	Level	Mortgage	Other Retail	SME	Corporate
a)	Internal price indicators of credit risk	Internal	Account	High	High	High	High
b)	Changes in rates or terms of existing instrument	Internal	Account	High	High	High	High
c)	Significant changes in external market indicators	External	Customer	Medium	Medium	Medium	High
d)	External credit rating (e.g. CRA scores for Retail – such as Bureau or Credit Rating for Corporate – such as S&P Rating)	External	Customer	High	High	High	High
e)	An actual or expected internal credit rating	Internal	Customer	High	High	High	High
f)	Existing or forecast adverse changes in business, financial or economic conditions	External	Customer; Portfolio	Medium	Medium	High	High
g)	An actual or expected significant change in the operating results of the borrower	Internal	Customer	Low	Low	Medium	High
h)	Significant increases in credit risk on other financial instruments of the same borrower	Internal	Customer	High	High	High	High
i)	Actual or expected significant adverse change in the regulatory, economic, or technological environment of the borrower	External	Customer; Portfolio	High	High	High	High
j)	Significant changes in the value of collateral supporting the obligation	External	Account	Medium	Low	High	High
k)	A significant change in the quality of the guarantee provided by a shareholder	External	Customer	Medium	Low	Medium	High
l)	Changes in the quality of credit enhancements	External	Customer	Low	Low	High	High
m)	Expected changes in the loan documentation	Internal	Account	High	High	High	High
n)	Changes in the payment status of borrowers in the group	Internal	Portfolio	High	High	High	Medium
o)	Changes in the entity's credit management approach	Internal	Account	Medium	Medium	Medium	High
p)	Past due information	Internal	Account	High	High	High	High

# Classificazione delle posizioni

## Utilizzo di early warning indicator

*Lo sviluppo statistico di indicatori sintetici di rischiosità si basa su modelli sviluppati in funzione del livello di delinquency e che hanno l'obiettivo di intercettare fenomeni distinti*

Fenomeno oggetto di indagine	Obiettivo	Modellistica proposta
Assenza di insoluti	Individuare i segnali anticipatori di un potenziale deterioramento del merito creditizio della posizione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Modelli di pre delinquency orientati a valutare il peggioramento del merito creditizio</li></ul>
Insoluti fino a 30gg	Distinguere, nell'ambito delle posizioni che evidenziano scaduti, le posizioni non oggetto di 'self cure' su cui dovranno definirsi azioni di collection	<ul style="list-style-type: none"><li>• Modelli di previsione del 'Self Cure'</li></ul>
Insoluti > 30gg	Distinguere, nell'ambito delle posizioni che evidenziano scaduti significativi, le posizioni con maggiore probabilità di andare a default	<ul style="list-style-type: none"><li>• Modelli di misurazione della probabilità di migliorare/peggiore da parte di coloro che hanno 2 o 3 rate insolte (o più di 60 gg di sconfini sul c/c)</li></ul>

*La sviluppo di modelli di previsione evoluti all'individuazione dei self cure possono mitigare l'impatto derivante da una classificazione automatica dei ritardi 30gg in stage 2*

2.

## Calcolo dell'Impairment: sinergie e divergenze con approcci AIRB





# Calcolo dell'Impairment

## Benchmarking internazionale



*Sulla base di analisi di benchmarking condotte tramite il network Deloitte su specifiche tematiche, si rappresentano di seguito alcuni hot topic metodologici*



Francia

- Sono stati considerati diversi approcci per le determinazione degli scenari forward looking:
  - **modelli link** per riflettere le condizioni economiche nelle stime
  - **aggiustamento della curva PD alle condizioni economiche**
- Per la proiezione delle PD su orizzonti pluriennali il trend principale è quello di adottare le matrici di migrazione utilizzando un **approccio di tipo Markoviano**
- Per attenuare eventuali picchi sugli anni successivi all'origination il trend è quello di **introdurre nella segmentazione anche il vintage**



Spagna e  
Portogallo

- Introduzione di aggiustamenti forward looking, stimando **default rate** condizionati al ciclo (modelli link)
- Per la proiezione delle PD su orizzonti pluriennali il trend principale è quello di adottare le matrici di migrazione utilizzando un **approccio di tipo Markoviano** e utilizzo di **metodologie di smoothing sulla curva** per limitare possibili distorsioni o **matrici calcolate su orizzonti temporali maggiori di 1 anno** o **introduzione del vintage**



Germania

- Per la proiezione delle PD su orizzonti pluriennali il trend principale è quello di adottare le matrici di migrazione utilizzando un **approccio di tipo Markoviano** oppure **approcci che si basano sulla survival analysis**

# Calcolo dell'Impairment

## L'approccio cash flows

Il nuovo principio IFRS 9 richiede il passaggio da una logica *incurred loss* ad una logica *forward-looking*. In particolare, per le esposizioni creditizie che hanno subito peggioramenti significativi del merito creditizio, è prevista la stima della **Expected Loss Lifetime** tale da riflettere le perdite osservate lungo tutta la vita del contratto. A tal fine è necessaria la stima di parametri di rischio (PD, LGD, EAD) **lifetime** che incorporano una componente *forward-looking*.



Expected Loss Life time  
Approccio cash flow

$$EL_{LT} = \sum_{t=1}^M \frac{EAD_t * (PD_{0,t} - PD_{0,t-1}) * LGD_t}{(1 + R)^t}$$

$PD_{0,t}$  = probabilità di default cumulata, ossia probabilità che la controparte a cui è associato il rapporto diventi insolvente nell'orizzonte temporale tra la data di iscrizione osservazione e  $t$

$LGD_t$  = loss given default ossia percentuale di perdita in caso di insolvenza

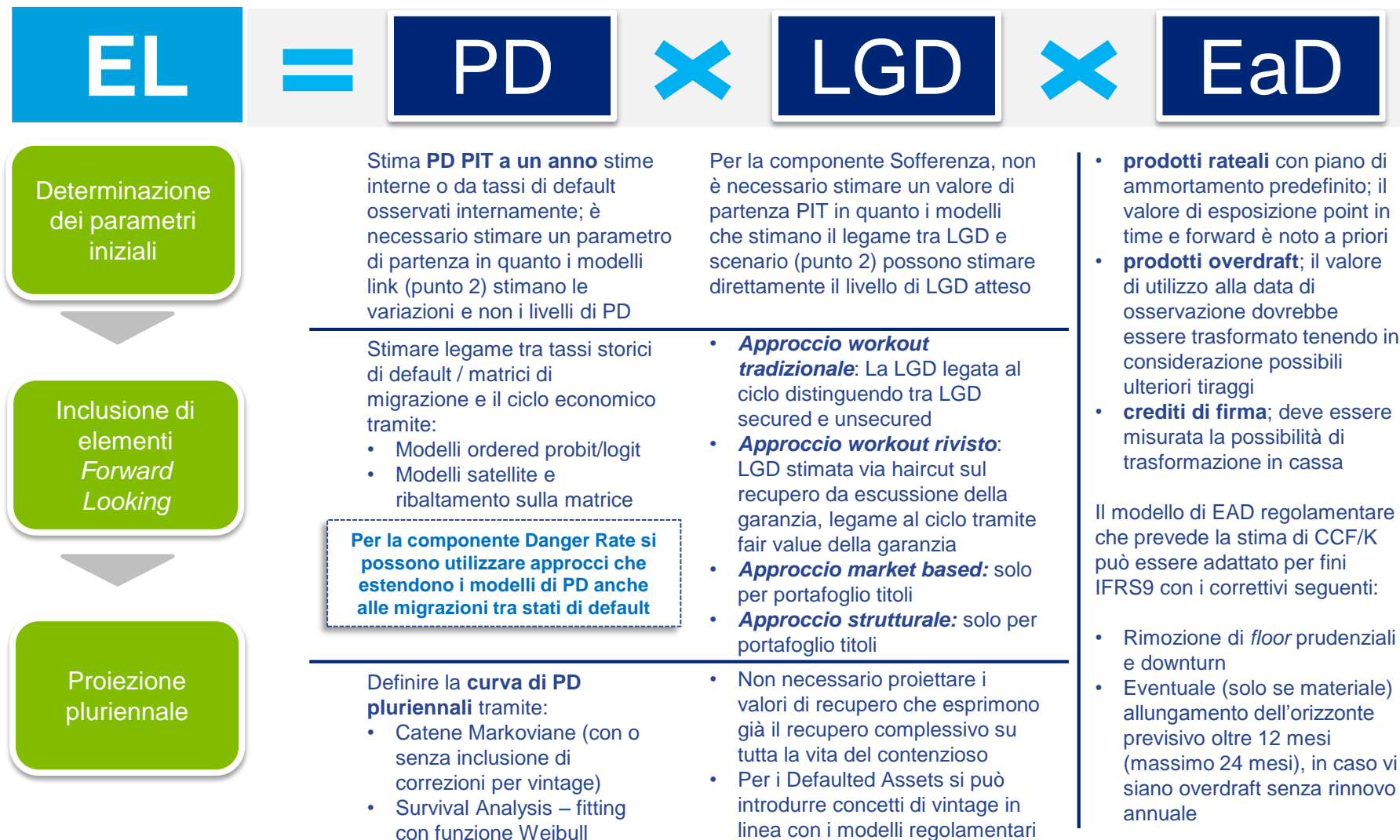
$EAD_t$  = esposizione al momento del default misurata al tempo  $t$

$R$  = tasso di attualizzazione contrattuale

$M$  = scadenza contrattuale

# Calcolo dell'Impairment

## Fasi per la stima dei parametri di rischio



# Calcolo dell'Impairment

## Fasi per la stima dei parametri di rischio

Con finalità di benchmarking, si riporta in seguito una overview sugli approcci metodologici che sono in corso di valutazione nel panorama europeo per il calcolo dei parametri di rischio da adottare a fini IFRS9

$$EL = PD \times LGD \times EaD$$

Determinazione  
dei parametri  
iniziali

Sinergie con i modelli ai fini AIRB per la derivazione dei parametri iniziali

Sulla base dell'approccio scelto per lo sviluppo della LGD AIRB, si possono identificare maggiori o minori sinergie per il parametro in esame

Inclusione di  
elementi  
*Forward  
Looking*

Sinergie con i modelli di stress test adottati ai fini ICAAP e EBA 2016:

- Modelli satellite per la determinazione degli impatti di scenari sulle PD
- Estensione dei modelli satellite alla componente danger rate del modello LGD, come effettuato ai fini dell'esercizio di stress test EBA 2016
- Rafforzamento del legame tra la LGD e le variabili di scenario

Proiezione  
pluriennale

Minori sinergie con riferimento a modelli di proiezione pluriennale. Alcuni istituti adottano PD pluriennali, determinate con approccio markoviano, a supporto della definizione del pricing



3.

# IFRS9 Provision vs AIRB Expected Loss: i potenziali approcci



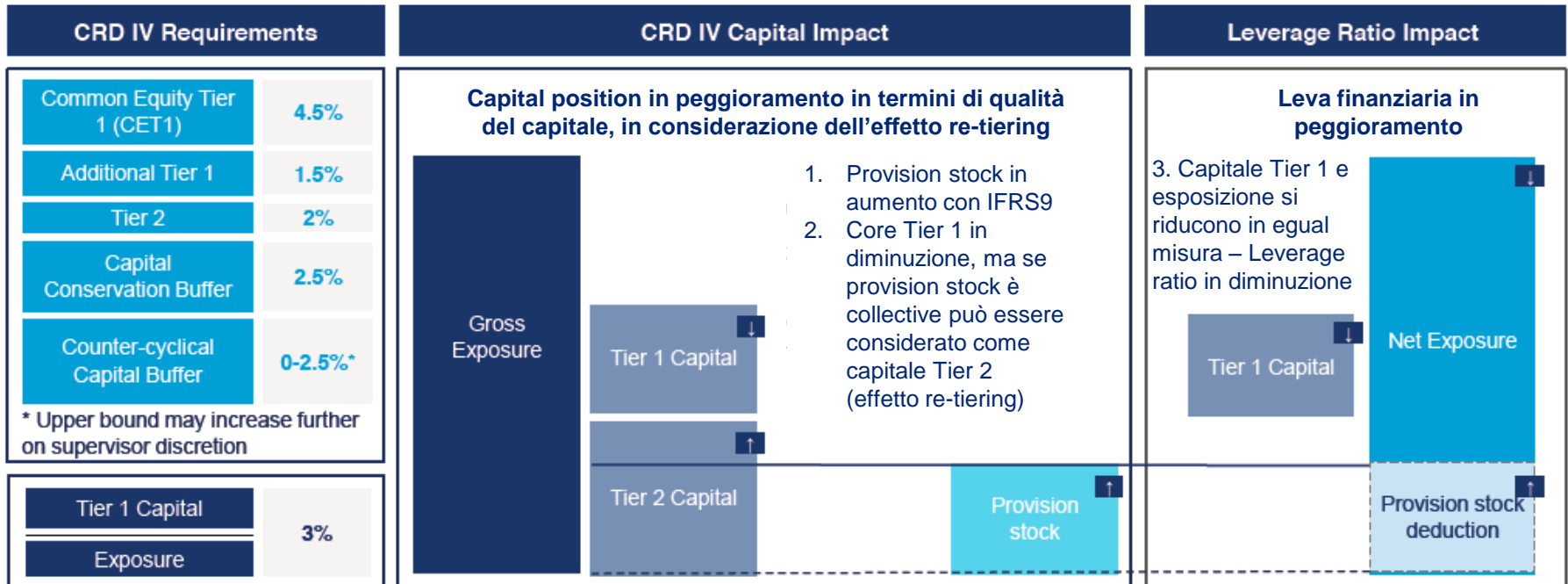
# IFRS9 Provision vs AIRB EL

## Impatti sul capitale

- Non vi sono ancora visioni univoche sul tema degli impatti sul capitale derivanti dall'introduzione del principio IFRS9, in considerazione di
  - Complessità della tematica
  - Nuova regolamentazione contabile statunitense ancora in fase di definizione
  - Valutazione dell'applicazione di periodi transitori per le nuove regole
  - Possibilità di definire impatti diversificati su CET1 e su Total Capital
- Il trattamento dell'excess/shortfall ai fini regolamentari potrà essere indirizzato in documentazione specifica da parte del Comitato di Basilea, da pubblicare in consultazione del corso del 2016

# IFRS9 Provision vs AIRB EL

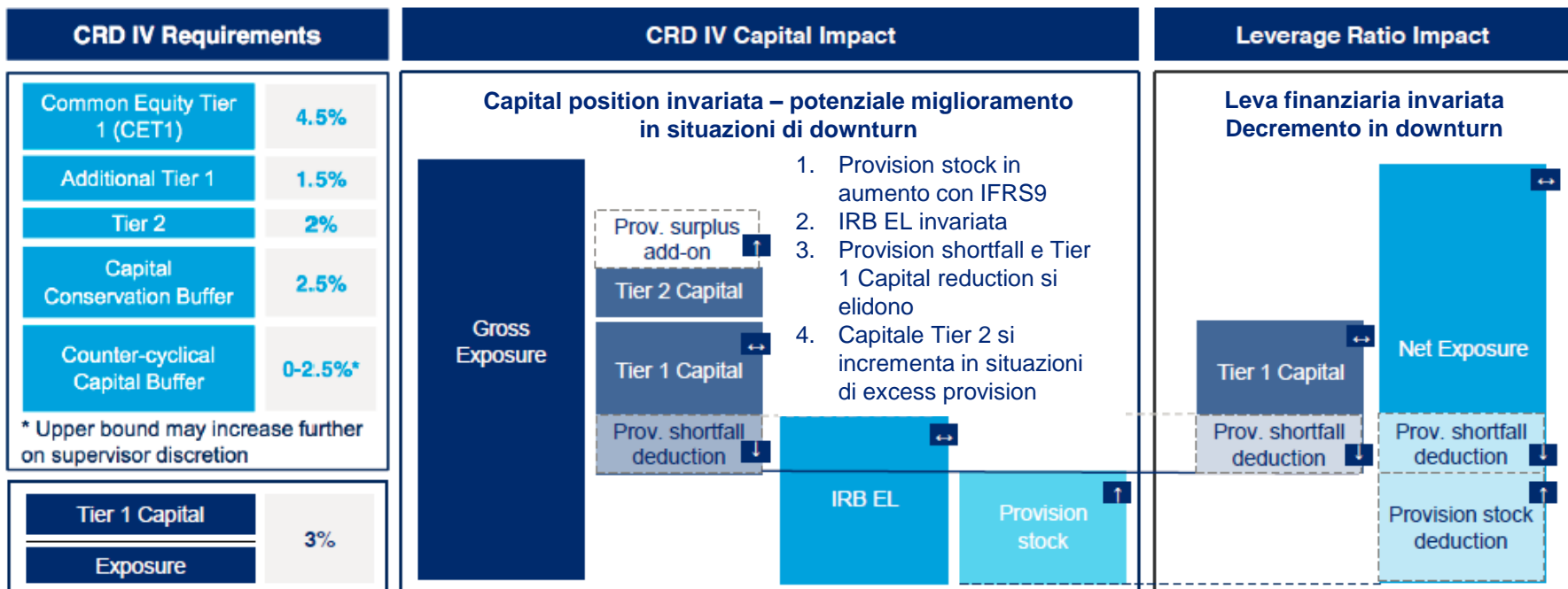
## Impatti sul capitale – Approccio Standard



- Le svalutazioni collettive sui portafoglio a Standard sono interamente disponibili, e possono costituire parte del capitale Tier 2 (fino al 1,25% del RWA)
- Le svalutazioni analitiche riducono il valore dell'esposizione cui applicare i coefficienti di ponderazione. In ogni caso, se il fido è deteriorato e le svalutazioni coprono meno del 20% dell'esposizione netta, il risk weight sulla parte non coperta aumenta
- Nella transizione verso IFRS9, alcuni strumenti di capitale saranno riallocati da Tier 1 a provision fund Tier 2; tale situazione può richiedere nuovi strumenti Tier 1 per ribilanciare
- La variazione su Tier 2 sarà equivalente al delta provision, assumendo che il vincolo del 1,25% non venga superato o modificato

# IFRS9 Provision vs AIRB EL

## Impatti sul capitale – Approccio IRB



### Se provision stock < IRB EL – Provision Shortfall

- Le banche IRB hanno normalmente situazioni di shortfall, che risultano in deduzioni su capitale. È verosimile nell'attuale outlook economico che lo shortfall possa diminuire, ma non annullarsi

### Se provision stock > IRB EL – Provision Surplus

- In situazioni di downturn, le svalutazioni potrebbero eccedere le perdite attese
- La differenza con le perdite attese può essere computata nel patrimonio Tier 2 (limitatamente allo 0,6% del RWA), risultando in un maggiore patrimonio Tier 2 ma non impattando il leverage ratio



# IFRS9 Provision vs AIRB EL

## Impatti sul capitale – I possibili approcci regolamentari

I regulator stanno valutando le possibili opzioni per affinare il trattamento delle perdite su crediti su capitale Tier 1 e Tier 2, perseguendo l'obiettivo di non favorire rilasci di capitale

**1 Continue current treatment of provlsons in capital**

Would seem counterintuitive that a portion of EL under IFRS 9 could count as reg. capital.

**Impact on IRB Institutions**

- Could be capital neutral if IFRS 9 provisions did not exceed % of RWA limit to which provisions count towards Tier 2.
- If IFRS 9 provision exceeded IRB EL, excess would be counted as Tier 2.

**2 Remove IRB EL concept and take Impairment 1:1 from capital**

Would remove complexity. Possibility that capital would increase if IFRS 9 provision was lower than the IRB EL

**Impact on IRB Institutions**

- Dependant on size of IFRS 9 provision, mitigated by deduction already taken for difference between IRB EL and IAS 39.
- Capital benefit only if IFRS 9 figure lower than IRB EL figure.

**3 Remove rule that allows recognition of surplus prov. in Tier 2**

Would appear most likely, allowing EL provisions to count as capital resources might appear imprudent

**Impact on IRB Institutions**

- Impact dependant on size of IFRS 9 impairment.
- Impact mitigated by deduction already taken for difference between IRB EL and IAS 39.
- Downside retained, upside not.

**4 IRB LEL replaces IRB 12-m EL, recognized immediately for all assets**

Regulators may not consider a 12-m EL horizon sufficient . For example, the recent PRA capital exercise adjusted capital base for 3 year losses

**Impact on IRB Institutions**

- Would significantly reduce capital resources unless loans have a very low PD beyond the first year after origination or have short behavioural maturities.

L'esito maggiormente probabile potrà consistere in un affinamento delle regole attuali, piuttosto che una loro ridefinizione, come illustrato nelle opzioni 1 e 3. In ogni caso, tali decisioni saranno guidate dagli IFRS9 quantitative impact studies effettuati nel 2016 e 2017



Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata, e le member firm aderenti al suo network, ciascuna delle quali è un'entità giuridicamente separata e indipendente dalle altre. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about)

Deloitte refers to one or more of Deloitte Touche Tohmatsu Limited, a UK private company limited by guarantee, and its network of member firms, each of which is a legally separate and independent entity. Please see [deloitte.com/about](http://deloitte.com/about) for a detailed description of the legal structure of Deloitte Touche Tohmatsu Limited and its member firms.